Assistenza, pensioni, patti agrari

Campagne in lotta per nuove leggi

Forti scioperi nel Mezzogiorno - Iniziata la settimana di lotta in Emilia

Le lotte dei braccianti per conservare ed estendere il diritto all'assistenza si intrecciano, in un vasto movimento, con quelle per i contratti provinciali e di settore. Sono in movimento, inoltre, grandi masse di mezzadri, coltivatori diretti e compartecipanti; anche qui alle richieste previdenziali (aumento delle pensioni, estensione delle prestazioni) — che hanno segnato ieri alla Camera un primo, importante successo — si intreccia la azione per la riforma dei patti agrari, per il loro superamento in direzione della «terra a chi la lavora».

Al primo posto rimane, nel panorama di ieri, il forte movimento nelle campagne meridionali. In provincia di Bari decine di migliaia di lavoratori della terra sono tornati ancora una volta a manifestare sulle piazze, nei principali centri agricoli. Cortei imponenti si sono svolti ovunque, spesso con la partecipazione degli iscritti alla CISL come a S. Eramo. Il consiglio comunale di Conversano, di cui fa parte il Presidente della Provincia prof. Fantasia ha approvato un OdG di adesione alle richieste dei lavoratori. Analoga presa di posizione si è avuta nel consiglio comunale di Casamassima.

Nel Materano lo sciopero dei braccianti ha registrato adesioni del cento per cento nei comuni maggiori. Accanto a loro hanno scioperato tutti gli addetti ai cantieri idraulico-forestali. Tra gli obbiettivi, il contratto provinciale: se non si giungerà alla firma, il 18-19 dicembre vi sarà un nuovo sciopero.

In Sicilia, il movimento bracciantile si esprime con decisione nella provincia di Siracusa. E' in parlo, con le altre rivendicazioni, il rinnovo del contratto ortaggi-agrumi.

L'astensione, a tempo indeterminato, è continuata ieri compatta con l'adesione della CISL e UIL. Gli agrari, convocati alle trattative, oggi non si sono presentati con la pretesa di far sospendere prima lo sciopero. Le organizzazioni sindacali hanno risposto con decisione e intendono portare a fondo la lotta. Una giornata di sciopero hanno attuato i braccianti di Termini Imerese.

A Caserta si sono riunite, ieri, delegazioni bracciantili da tutta la provincia mentre nelle campagne era in corso lo sciopero. La manifestazione ha avuto al centro una generale esigenza di rinnovamento dei rapporti nelle campagne. Nel centro di Casaluce i braccianti hanno fatto un corteo.

Commentando queste manifestazioni, la Federbraccianti ha ieri sottolineato — in una nota — che «Il governo non può restare indifferente di fronte allo sviluppo di un così largo movimento di lotta nelle campagne. non solo s'impone una profonda modifica del progetto-legge Bertinelli, ma altresì la sollecita approvazione di provvedimenti per migliorare l'assistenza e la previdenza».

In Emilia è iniziata ieri, con una giornata di sciopero attuata in provincia di Modena, la settimana di lotta a cui partecipano tutte le categorie di lavoratori agricoli. Le tappe della settimana di lotta prevedono scioperi oggi a Bologna, nei prossimi giorni a Ravenna, Forlì, Reggio E.; oggi ha luogo la conferenza agraria comunale di Cesena. Il 18, inoltre, avrà luogo a Reggio E. una manifestazione di donne contadine.

Il varo di leggi che consentano l'avvio di una effettiva riforma agraria è al centro del forte movimento emiliano. Questo movimento, che fa perno sulla richiesta di un rapido e generale superamento della mezzadria e sugli enti regionali, sta inoltre prendendo corpo in tutte le regioni dell'Italia centrale.

Infine, è da segnalare il forte movimento di protesta dei coltivatori diretti della provincia di Potenza contro la centrale del latte gestita dall'Ente di Riforma. La centrale paga il latte al produttore in maniera irrisoria ed è stato chiesto al Prefetto di intervenire. L'agitazione è diretta dall'Alleanza contadina ma nei giorni scorsi anche la «bonomiana» e gli agrari hanno tentato di inserirsi.

Delegazioni di contadini sono giunte, ieri, a Roma per sollecitare un sostanziale miglioramento delle pensioni e della previdenza. Sono state ricevute al Senato, dove sono in discussione i progetti per le pensioni a 15.000 lire, e all'Alleanza contadina. Le delegazioni si sono poi recate a manifestare sotto la sede dell'on. Bonomi con cartelli (nella foto) che gli ricordano alcune delle tante promesse non mantenute

Perugia

La DC plaude al piano umbro

PERUGIA, 12.

Il Comitato provinciale della DC, a pochi giorni di distanza da una analoga presa di posizione dell'organismo dirigente di Terni dello stesso partito, si è pronunciato ufficialmente per la prima volta sul piano di sviluppo dell'Umbria e sull'Ente regione, prendendo atto con soddisfazione che la imminente conclusione dei lavori di elaborazione dello schema del piano apre la fase del dibattito democratico.

Dopo aver affermato l'esigenza del superamento di interventi tradizionali sulla realtà economico-sociale umbra, e sottolineata la necessità del coordinamento della azione pubblica e dell'orientamento dell'iniziativa privata sulla base di una politica di piano regionale e nazionale, il Comitato provinciale della DC sostiene che tale politica deve trovare il suo sostegno negli istituti democratici e la sua forza nel consenso dei cittadini.

Il piano di sviluppo, indicato come lo strumento fondamentale per il progresso economico e sociale dell'Umbria, come la base essenziale di una politica democratica dell'Ente regione, deve essere realizzato, «più nel rigoroso rispetto della dialettica e delle contrapposizioni politiche», con il più ampio concorso degli operatori umbri, delle amministrazioni locali, sindacati, organismi culturali e tecnici, degli imprenditori.

Va rilevato che nelle affermazioni del Comitato provinciale della DC è assente la posizione integralista riscontrata nel documento del Comitato provinciale de di Terni che attribuisce ai soli dc paternità e meriti del piano

A Viareggio

Il dibattito al Congresso dei P.TT.

Da oggi le riunioni di settore

VIAREGGIO, 12

Congresso fortemente critico quello della Federazione postelegrafonici in corso a Viareggio da due giorni. In modo aperto sono stati esaminati non solo i temi più strettamente riguardanti la categoria, ma i congressisti intervenuti nel dibattito hanno affrontato i più vasti problemi del mondo del lavoro, con chiara coscienza di nuovi compiti dei lavoratori nella società italiana vista nel suo complesso di entità giuridica, politica, umana.

Acutamente critico l'intervento di Giovannini di Roma, il quale si è soffermato sul problema delle libertà sindacali e sulla necessità di un maggiore legame fra sindacato e lavoratori, ritenendo non sufficientemente critica pure l'indagine svolta nel rapporto dell'on. Fabbri.

Calogero, di Roma, ha centrato il proprio intervento sul legame fra progresso tecnologico e progresso dell'operatore di esercizio, elemento primario del rendimento dei servizi telefonici, innestando poi il tema della riforma strutturale dell'azienda e quello della opportunità di eliminare le cinque grandi società concessionarie del servizio.

Pirsinu, di Milano, ha rilevato la necessità di superare le vecchie rivendicazioni di gruppo e di categoria che possono trovare concreta soluzione solo attraverso la riforma.

Accolto con calorosi applausi il compagno Roger Cros, segretario dei PTT francesi aderenti alla CGT, il quale richiamandosi alla fraternità fra i lavoratori dei due paesi, ha esaminato la condizione attuale dei lavoratori in Francia.

Seguiti con molto interesse pure gli interventi (che per ragioni di spazio non possiamo riportare) di Lattaruolo di Ferrara, Alfano di Salerno, Crescenzi di Roma, Meloni di Cagliari, Longhini di Bolzano, Francescucci di Pesaro e Parisi di Bari.

Il Congresso, che per due giorni lavorerà diviso per settori (posta, posta-banca, telecomunicazioni), tornerà a riunirsi oggi in assemblea plenaria per le conclusioni.

a. g.

Compatta astensione dei 40 mila cartai

Molto compatto è riuscito ieri il primo giorno dell'astensione nazionale unitaria di 48 ore dei 40 mila cartai, per il contratto.

Ecco le percentuali di partecipazione allo sciopero nelle più importanti località dove è presente l'industria cartaria: Ravenna 100 per cento, Pistoia 99, Pescia 96, Trieste 98, Belluno 100, Tolmezzo 100, Milano 100, Varese 100, Chieti 100, Tivoli 100, Bergamo 100, Cuneo 100, Lugo di Vicenza 100, Moggio Udinese 94, Tolmezzo e Ovaro in Carnia 96 e 98 per cento.

Ad Avezzano, i 400 operai della cartiera di Torlonia hanno scioperato pure al 100 per cento. Mentre la Commissione interna ed i sindacalisti sostavano davanti al piazzale dello stabilimento, gli operai si radunavano in località Incile e in piazza Cavour, dando successivamente vita a due affollate assemblee ad Avezzano ed a Luco dei Marsi, dove ha parlato il segretario nazionale della FILPC-CGIL, Pavanetto.

Trattative per i dipendenti della RAI-TV

Ha avuto inizio, nel pomeriggio di ieri, l'incontro fra le delegazioni sindacali e l'Intersind per la vertenza dei dipendenti della RAI. In precedenza il dott. Bernabei e l'ing. Rodinò, con un gesto assai singolare, avevano ricevuto il segretario generale della CISL on. Storti per dargli assicurazione — così dice un comunicato — che la vertenza sarebbe stata chiusa con l'accoglimento delle richieste dei dipendenti. Alcuni giorni fa, invece, i dirigenti della RAI ritennero più opportuno una posizione totalmente negativa e intollerante.

A tarda sera non si conosceva ancora i risultati della trattativa.

Ferma ieri l'ABCD di Ragusa

PALERMO, 12

I lavoratori chimici dell'ABCD (Bombrini Parodi-Delfino) di Ragusa hanno effettuato oggi uno sciopero di 24 ore proclamato dalla CGIL e dalla UIL per rivendicare la corresponsione della 14 mensilità, il miglioramento della mensa e l'estensione a tutti dell'indennità per lavori nocivi.

movimento democratico

Sondrio: la FGCI al 100 per cento nel tesseramento

Alessandria, Vercelli, Belluno e Vicenza vincono la prima tappa della gara d'emulazione

Il XVII Congresso Nazionale della FGCI ha lanciato due grandi ed importanti «campagne»: quella di tesseramento per il 1963 e quella per il raggiungimento di 25 000 tessere-abbonamento a «nuova generazione».

Tutta la Federazione Giovanile è ora impegnata per portare avanti il lavoro sulla base delle indicazioni scaturite dal Congresso e di quelle, più recenti, dell'ultimo Comitato Centrale che ha meglio precisato i compiti immediati verso la gioventù operaia, contadina e studentesca.

Si tratta ora di far compiere a tutta l'organizzazione quel salto qualitativo e numerico che costituirà la base per una avanzata reale.

I primi risultati confermano questa tendenza. La prima federazione che ha raggiunto e superato il 100 per cento e quella di Sondrio. Ed il successo, pur se contenuto nei limiti di una piccola federazione, dimostra validamente le possibilità esistenti per conquistare centinaia di giovani e ragazze.

La «gara di emulazione» che è stata recentemente lanciata, sta riscuotendo sempre più l'interessamento delle federazioni e dei circoli. I dati del tesseramento e del reclutamento dimostrano che la «gara» assolve, nello stesso tempo, la funzione di stimolo costante e di controllo sul lavoro politico organizzativo. E ne è valida testimonianza il fatto che alla prima tappa, quella fissata al 2 dicembre, numerose sono state le organizzazioni provinciali che hanno raggiunto il 30 per cento compiendo un notevole passo in avanti rispetto ai risultati conseguiti l'anno scorso.

Ora il regolamento della gara prevede una seconda tappa, fissata per il 31 dicembre. Si tratterà di raggiungere il 60 per cento del tesseramento, del reclutamento e degli abbonamenti-tessera a «nuova generazione». I premi che la Direzione Nazionale ha messo in palio sono: viaggi in Romania, giradischi e impianti di amplificazione.

Inoltre sarà assegnato un premio speciale a tutte quelle federazioni che, entro il 31 dicembre 1962, avranno raggiunto il 100 per cento del tesseramento. Per la prima tappa, questi sono i risultati: la federazione di Alessandria vince un viaggio-premio in Romania; la federazione di Vercelli vince un impianto di amplificazione, la federazione di Belluno vince un giradischi, la federazione di Vicenza vince un viaggio in Romania.

Altre federazioni, pur avendo raggiunto il 30 per cento degli iscritti e degli abbonamenti a «n. g.», non sono state ammesse al sorteggio poiché non avevano comunicato i dati inerenti al reclutamento.

c. b.

Riunioni regionali della F.G.C.I.

Nel quadro degli impegni scaturiti dall'ultimo Comitato Centrale della FGCI si terranno, nei prossimi giorni, le seguenti riunioni regionali: LIGURIA (Genova, venerdì 14) Achille Occhetto; PIEMONTE (Torino, sabato 15) Achille Occhetto; LOMBARDIA (Milano, domenica 16) Achille Occhetto; VENETO (Padova, venerdì 14) Renzo Pascolat; FRIULI (Cervignano, sabato 15) Renzo Pascolat; TOSCANA (Firenze, sabato 15) Claudio Petruccioli; UMBRIA (Perugia, venerdì 14) Aldo Brandirali; MARCHE (Ancona, sabato 15) Aldo Brandirali; ABRUZZI E MOLISE (Pescara, sabato 15) Carlo Benedetti; LAZIO (Roma, venerdì 14) Lanfranco Turci; CAMPANIA (Napoli, sabato 15) Lanfranco Turci; PUGLIA - LUCANIA (Bari, giovedì 13) Roberto Romani; CALABRIA (Reggio Calabria, venerdì 14) Luciano Guerzoni; SICILIA (Palermo, sabato 15) Luciano Guerzoni.

I 60 anni di Antonio Cicalini

Al compagno Antonio Cicalini che compie oggi 60 anni, il compagno Togliatti ha inviato il seguente messaggio:

«A te, che hai partecipato alla fondazione del nostro partito e a tutte le battaglie da esso combattute, dopo di allora, nella clandestinità, nelle carceri fasciste, nella guerra di liberazione nazionale, in questo drammatico dopoguerra, giunga oggi che compi 60 anni il nostro saluto fraterno, affettuoso. Da oltre 40 anni ti conosciamo come un compagno, un rivoluzionario capace di assolvere i compiti più responsabili con onore, abnegazione ed eroismo. Siamo certi di poter sempre contare su di te in ogni situazione e ti auguriamo di tutto cuore di poter partecipare ancora per molti anni alla lotta comune per la pace e il comunismo. Palmiro Togliatti»

Antonio Cicalini appartiene a quella generazione di giovani che dalla crisi della società italiana del primo dopoguerra e dall'esempio della rivoluzione russa, furono spinti a lottare in modo nuovo per aprire al popolo italiano il cammino verso la conquista di una società socialista. Per questo lo troviamo, giovanissimo, militante e dirigente della gioventù torinese e imolese, poi attivo partecipante alla fondazione del partito comunista.

E' nel fuoco della lotta politica e di massa, nella resistenza allo squadrismo fascista, che Cicalini rivela le sue qualità di dirigente capace e coraggioso. Ferito da fascisti, arrestato, condannato, appena libero dal carcere riprende il suo posto di lotta: ed è in quello stesso tempo che egli compie la scelta decisiva della sua vita, decidendo di dedicarsi interamente al partito e alla causa della classe operaia, coscente dei sacrifici personali che ciò avrebbe comportato, ma coscente altresì della necessità inderogabile di un tale tipo di militanti.

Così nel 1922, Cicalini entra nell'apparato del partito e per prepararsi meglio ai suoi compiti studia e lavora all'estero. Rientra poi in Italia con un carichi importanti di partito che svolge sino agli arresti e alle condanne che lo privano della libertà per due anni e mezzo.

Uscito dall'Italia, vi torna clandestinamente diverse volte a cominciare dal 1929 per svolgere funzioni di direzione politica e organizzativa di quelle di responsabile regionale del partito in Emilia e di membro del Centro interno.

La sua attività durò fino ai primi del 1931, anno del suo arresto e deferimento al Tribunale speciale. Da quel momento si aprì per Cicalini il lungo periodo di carcere e di confino che doveva protrarsi per circa tredici anni, durante i quali mai egli venne meno ai suoi doveri di militante comunista e di dirigente di partito.

La caduta del fascismo restituì Cicalini al lavoro di partito, e la lotta di liberazione lo ebbe come organizzatore del movimento partigiano in Roma e nel Lazio e segretario della Federazione romana.

Dopo la Liberazione, diverse e importanti sono state le funzioni da lui assolte. Sia quale responsabile della Commissione centrale quadri o segretario della Federazione di Ravenna; ispettore regionale dell'Emilia o membro della Commissione centrale di organizzazione; membro del CC o della CCC, sempre il partito ha potuto contare sul contributo prezioso delle capacità e della esperienza del compagno Cicalini.

Più di quaranta sono gli anni di lotta del compagno Antonio Cicalini per la causa del socialismo; ma moltissimi ancora dovranno essere nell'interesse del partito e della sua azione per il rafforzamento del nostro ideale. Questo sono lo sforzo e l'augurio che formuliamo in occasione del suo sessantesimo compleanno.

La lotta per l'Ente minerario

Occupate le zolfare del Nisseno

Oggi raduno a Caltanissetta

PALERMO, 12.

Da stamattina i minatori delle zolfare del bacino di Caltanissetta sono asserragliati all'interno delle miniere: torneranno in superficie soltanto se otterranno dal governo della Regione l'assicurazione che la legge per l'istituzione dell'Ente chimico-minerario, attualmente in discussione all'Assemblea, sarà approvata nel testo licenziato dalla Commissione industria.

L'occupazione delle zolfare ha avuto praticamente inizio alle prime luci dell'alba. Gli operai addetti al primo turno, nel corso di assemblee che si sono svolte sui piazzali delle miniere, hanno deliberato di rimanere trincerati dentro le gallerie, decisi a sostenere, qualora si renda necessario, una lotta anche molto lunga.

Le miniere occupate sono cinque: la Trabonella, la Gessolungo, la Saponaro, la Bubbonia e la Ramilia. Gli zolfatari della Trabia Tallarita, la più grossa miniera di zolfo della Sicilia, non hanno sino ad ora occupato la miniera ma sono scesi in sciopero a tempo indeterminato. I lavoratori che partecipano alla lotta sono complessivamente più di duemila.

Domani, intanto, gli zolfatari dei turni non impegnati nella occupazione delle miniere, si raduneranno al teatro Regina Margherita di Caltanissetta. Il raduno, al quale parteciperanno uomini politici, amministratori, tecnici e altre personalità, è stato promosso dalle amministrazioni comunali di Marzamino, Sommatino, Milena e Campofranco, particolarmente interessate alla sopravvivenza e al potenziamento del settore zolfifero.

Come è noto, in queste ultime ore la maggioranza del gruppo democristiano all'ARS, assecondando i disegni della destra, ha sferrato una dura offensiva contro il progetto di legge sull'Ente chimico-minerario, proponendo alcune gravi modifiche al testo licenziato dalla Commissione Industria. In particolare, l'attacco è diretto a privare l'istituendo ente del diritto di prelazione nelle concessioni minerarie e a ribadire la preminenza dei monopoli privati nell'intero settore.

Savona: chiusa l'APE corteo operaio

SAVONA, 12.

I settecento operai dell'APE di Vado Ligure hanno manifestato oggi percorrendo in corteo la via Aurelia fino a Savona, per protestare contro l'improvvisa decisione di chiusura dell'azienda, annunciata ieri. I lavoratori hanno poi sfilato per le vie, passando davanti alla Prefettura, al Municipio ed alla Provincia, radunandosi quindi sotto la sede dell'Unione industriali, dove una delegazione è stata ricevuta dal direttore.

L'APE (applicazione processi elettrochimici) fa parte del gruppo elettrico CIELI, ed è il quinto stabilimento della provincia di Savona. I sindacati hanno definito assurdo il provvedimento, motivato con «gravi perdite economiche» nella produzione di fertilizzanti, rilevando che si deve invece trattare di una ritorsione voluta dalla CIELI contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Per l'allineamento con l'INPS

Forte sciopero dei sanatoriali

Pressoché totale è stato ieri lo sciopero nazionale effettuato dai 12 mila sanatoriali dell'INAIL e dei Centri traumatologici: una parte dei salariati erano stati esentati per assicurare l'assistenza indispensabile.

L'Intersindacale ha espresso ieri il proprio vivo compiacimento per la compattezza dimostrata dalla categoria, ed ha ricordato che la lotta dovrà venire portata avanti poiché essa si profila dura. Tuttavia — nota l'Intersindacale dei sanatoriali — va sottolineato come lo sciopero e le decisioni che martedì sono affluite dal Centro traumatologico INAM di Sanremo, Forlanini, Ramazzini, il ministero del Tesoro, percorrendo il corso di vie della capitale, abbiano indubbiamente esercitato una pressione.

Ieri mattina i rappresentanti delle confederazioni sindacali che hanno promosso lo sciopero ed una delegazione dei settori di salariati sono stati ricevuti al ministero del Lavoro e si sono svolti — informa un comunicato — un'ampia discussione dei motivi della vertenza, ed è stato fatto presente come i sanatoriali non tollereranno ulteriori dilazioni sul piano dei provvedimenti che devono alimentare i trattamenti con quelli INPS. Questi ritardi sono resi ancora più gravi dal continuo rincaro del costo della vita e dal mancato pagamento dell'indennità invernale.

Nei prossimi giorni i sindacati si incontreranno nuovamente con responsabili del dicastero del Lavoro. Un incontro ultimativo è previsto per martedì.

Successo CGIL alla Montecatini Porto Marghera

VENEZIA, 12.

La CGIL ha ottenuto un chiaro successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna dello stabilimento azotati (Gruppo Montecatini) di Porto Marghera. I risultati, confrontati con quelli dell'anno scorso indicati tra parentesi, sono i seguenti: operai, voti validi 1031 (971): CGIL 648 voti pari al 62,8 % e 4 seggi (609 voti, 62,7 % e 4 seggi); CISL 189 voti pari al 18,3 % e un seggio (235 voti, 24,2 % e un seggio); UIL 194 voti pari al 18,8 % e un seggio (127 voti, 13 % e un seggio). Impiegati, voti validi 102 (92): CISL voti 81 e un seggio (voti 80 e un seggio); UIL voti 21 nessun seggio (voti 12 nessun seggio).

In questi giorni è stata eletta la nuova C. I. anche nella sezione coke dello stabilimento Vetrocoke, anche questo appartenente al Gruppo Montecatini. Ecco i risultati: operai voti validi 814 (759): CGIL 563 voti e 4 seggi (578 voti e 5 seggi); CISL 168 voti e un seggio (150 voti e un seggio); UIL 83 voti e un seggio (31 voti e nessun seggio).

Riprende lo sciopero all'ENPALS

Scaduta il 30 novembre scorso la tregua sindacale, i dipendenti dell'ENPALS tenuti di assistenza per i lavoratori dello spettacolo hanno atteso invano che il Consiglio di amministrazione adempiesse i suoi obblighi. Il regolamento organico non è approvato e nemmeno i miglioramenti economici. Perciò da questa mattina riprende lo sciopero che durerà in questa prima fase, tre giorni.

E' intanto proseguito anche ieri lo sciopero dei TIVADEI sempre per la perfezionamento dei trattamenti. L'astensione unitaria terminerà domani.

sindacali in breve

Telefonici: domani nuovo sciopero

Le aziende contraddittorie dei 40 mila telefonici, STIPEL, TELVE, TIMO, TETI e SET proseguiranno domani, con un nuovo sciopero che inizierà alle 7, dopo decisione unitaria dei sindacati. Come la settimana scorsa, funzioneranno solamente i servizi automatici, e di Stato.

Medici: agitazione a Roma

Il comitato di agitazione dei medici ha deciso uno sciopero per sabato dalle 11 alle 12 per protesta contro il disegno di legge sulle nuove tariffe professionali approvato dal Consiglio dei ministri.

Croce Rossa: 48 ore di lotta

Il personale della Croce Rossa scende in lotta oggi e domani per ottenere il rispetto, da parte dell'amministrazione CRI, degli accordi sul riassetto giuridico.

Nuova sezione comunista inaugurata a Grimaldi

E' stata inaugurata a Grimaldi (Cosenza) nei giorni scorsi la nuova sede della Sezione comunista con una bella manifestazione che si è conclusa alla presenza di tutti i compagni e di molti simpatizzanti con un rinfresco.

Precedentemente i compagni Rose Vincenzo, segretario della Sezione e G. B. Giudiceandrea, della segreteria della Federazione, avevano tenuto un pubblico comizio.

I compagni di Grimaldi stanno già svolgendo una proficua attività politica di giusto orientamento della popolazione verso gli ideali del socialismo e del rinnovamento d'Italia.